

EBU Coproduction GRASSROOTS - Contribution RAI Educational

Italian Dialogue Transcript

La regola più importante

Mani Pulite e la giustizia in televisione

Video	Testo e Time Code
<p>Manifestazione (Milano, marzo 93) Intervento Colombo e Losa</p>	<p>10:16</p> <p>FOLLA: Colombo, Di Pietro, non tornate indietro! Colombo, Di Pietro, non tornate indietro!</p> <p>GHERARDO COLOMBO: Io credo che si debba essere d'accordo su un punto fondamentale: se le leggi ci sono, vanno rispettate. Se si pensa che non debbano essere rispettate, allora le si cambia.</p> <p>URLA DELLA FOLLA</p> <p>MAURIZIO LOSA: Quattro anni di sacrifici, questo assolutamente sì. Con poco tempo dedicato alla famiglia, perché si lavorava a getto continuo.</p>
<p>Arresto/interrogatorio del capogruppo socialista in Regione, Michele Colucci e alcuni dei suoi collaboratori (maggio 92)</p>	<p>10:56</p> <p>SPEAKER</p> <p>Milano, 1992. "Milano che lavora, Milano che ti divora", recita una famosa pubblicità.</p> <p>Da qualche settimana, le troupe televisive in città lavorano senza sosta, impegnate a seguire le numerose inchieste di corruzione.</p>

GIORNALISTA: Una dichiarazione!

AGENTE GUARDIA DI FINANZA: Dai ragazzi, per cortesia...

Un attimo, buoni, buoni, via.

GIORNALISTA: Signora, non dice niente, proprio niente?

GIORNALISTA: ... peculato, all'abuso d'ufficio, al falso materiale ideologico. Cioè, di tutto, però non dirgli per tutti, cioè, vanno da a...

GIORNALISTA: Ha qualcosa da dire Signor Colucci? Scusi, non ho capito, cos'è che aveva da dire?

AVVOCATO SIGNOR COLUCCI(?): Ho detto che è una cosa indegna, una cosa indegna.

GIORNALISTA: Perché? Quella che facciamo noi, o quella che fanno loro?

AVVOCATO SIGNOR COLUCCI: Sì, quella che fate voi.

GIORNALISTA: Perché?

AVVOCATO SIGNOR COLUCCI: Perché una persona che sta male, la si deve rispettare.

	<p>GIORNALISTA: E allora? Stanno facendo il loro lavoro.</p> <p>AVVOCATO SIGNOR COLUCCI: Ma non è un lavoro, non è un lavoro.</p> <p>GIORNALISTA: Ma inquadrano anche i morti della Jugoslavia. Ma lei sta scherzando. A noi non ci viene a inquadrare nessuno quando stiamo male, purtroppo. Ci mettono in corsia come gli stronzi.</p>
<p>Milano</p> <p>Veduta duomo</p> <p>Metropolitana con gente</p> <p>Cantieri</p>	<p><u>13:04</u></p> <p>SPEAKER</p> <p>Milano, cuore economico dell'Italia. Capoluogo di una delle aree industrializzate più ricche d'Europa.</p> <p>Negli anni '80 il rinnovamento della città è in atto, i cantieri si moltiplicano: la nuova linea della metropolitana, la nuova sede del Piccolo Teatro, il risanamento delle aree dismesse, le grandi discariche, i nuovi quartieri residenziali. Girano molti soldi. Da più parti si parla di corruzione. Si vocifera sul coinvolgimento dei Partiti politici. Qualcosa comincia a venire a galla quando alcuni magistrati milanesi si trovano tra le mani un piccolo caso di corruzione avvenuto in una casa di riposo.</p>
<p>Trivulzio</p>	<p>Il Pio Albergo Trivulzio. Una struttura pubblica di solida tradizione.</p> <p>Il direttore dell'istituto è un ingegnere. Si chiama Mario Chiesa, ed è membro del partito socialista che lo ha promosso manager.</p> <p>La sua vera ambizione però è quella di diventare sindaco di Milano.</p>

	<p>Poca roba, sembra.</p> <p>Interrogato in carcere, Mario Chiesa parlerà a lungo agli investigatori. Si mettono in moto nuove indagini che porteranno ad altre tangenti di gran lungo più consistenti.</p> <p>DOMANDA: Neanche lei, nessuna dichiarazione?</p>
<p>Intervento Craxi in tv 03/03/92 TG 3</p>	<p>CARMEN LASORELLA: Un ascoltatore chiede: che conseguenze ci saranno alle prossime elezioni, dopo la vicenda Chiesa?</p> <p><u>14:54</u></p> <p>Bettino Craxi, potentissimo leader nazionale del partito socialista e in passato due volte capo del governo sente immediatamente il bisogno di doversi pubblicamente dissociare dal suo “piccolo” compagno di partito finito in prigione.</p> <p>Lo fa in televisione. Dove lo vedono, un po’ increduli, milioni di Italiani.</p> <p>BETTINO CRAXI: ... e mi trovo un mariuolo che, che getta un’ombra su tutta l’immagine di un Partito, che a Milano in 50 anni né l’Amministrazione del Comune di Milano, né l’Amministrazione degli Enti cittadini, non in 5 anni, in 50, non ha mai avuto un Amministratore condannato per reati gravi commessi contro la pubblica Amministrazione.</p>

	<p>investigava, e più si scoprivano nuove fonti di scoperta.</p>
<p>Colombo, Di Pietro e Davigo per i corridoi del Palazzo di Giustizia</p> <p>Carrelata arresti vari</p>	<p><u>16:29</u></p> <p>SPEAKER</p> <p>Gherardo Colombo aveva maturato una grande esperienza nei precedenti casi di corruzione economico-politica. Viene chiamato per affiancare Antonio Di Pietro che aveva iniziato le indagini. Con Piercamillo Davigo ed altri colleghi che arriveranno più tardi si costituisce così il nucleo del cosiddetto “Pool di Mani Pulite”. Presto tutti gli Italiani conosceranno i loro nomi.</p> <p><u>16:53</u></p> <p>L’inchiesta di “Mani pulite” funziona come una valanga:</p> <p>Gli indagati sono più di 4500. Gli arresti più di 1000: tra il 92 e il 94 in media uno al giorno.</p> <p>Tutto ciò sarebbe drammatico già di suo.</p> <p>Ma l’effetto viene amplificato all’infinito da nutrite campagne di stampa, e dalla televisione.</p> <p>L’ inviato RAI Maurizio Losa, in onda tutti i giorni sul TG 1, per gli Italiani diventa uno dei “volti di Mani Pulite”.</p>
<p>Losa sulla vita frenetica del cronista</p>	<p><u>17:23</u></p> <p>MAURIZIO LOSA: Il primo periodo, quindi quello del '92 fino a metà del 1993, è una attività estremamente frenetica, che ti portava a rimanere fuori di casa dalle 7.00 del mattino fino a mezzanotte, l’una e quindi la vita privata si riduceva al rientrare a casa e poter scambiare quattro chiacchiere prima di andare a dormire,</p>

	<p>recuperare qualche ora, e poi al mattino nuovamente fuori. Quindi una vita comunque intensa sotto, sotto l'aspetto professionale, con delle grandi privazioni proprio sotto l'aspetto personale.</p> <p>Mio figlio allora aveva quattro anni, nel 1992 aveva quattro anni, e all'asilo raccontava che il suo Papà aveva casa a Palazzo di Giustizia, perché in effetti mi vedeva talmente poco e sapeva che ero perennemente lì. Anzi, mi vedeva in televisione lì, e quindi si era fatto l'idea che io avessi casa a Palazzo di Giustizia.</p>
<p>Di fronte a Palazzo di Giustizia</p>	<p><u>18:27</u></p> <p>SPEAKER</p> <p>Il Palazzo di Giustizia a Milano.</p> <p>Per i telespettatori italiani diventa il palazzo più conosciuto del paese.</p>
<p>Losa sulle postazioni RAI e Mediaset di fronte il palazzo</p>	<p>MAURIZIO LOSA: Questa è la postazione da cui trasmettevamo quel, dove facevamo i collegamenti per i telegiornali. La cosa simpatica è che, dove sono io adesso c'era la postazione RAI. Sul lato opposto, proprio di fronte al Palazzo di Giustizia dove passano i tram, invece c'era la postazione dei colleghi di Mediaset. Eravamo separati solo dalla strada e dal tram. E molte volte ci urlavamo, non dico le notizie ma comunque alcune informazioni, da un lato all'altro della strada. Questo per dire anche il clima che si era instaurato con i</p>

	collegi.
I TG annunciano arresti di VIP	<p><u>19:13</u></p> <p>STRALCI DI SERVIZI DI VARI TELEGIORNALI:</p> <p>A Milano sette persone, tra cui il Consigliere regionale del PSI Michele Colucci, sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta ...</p> <p>Sarà un'altra settimana densa di avvenimenti, quella che si apre domani ...</p> <p>Stamane il Segretario amministrativo della DC, Severino Citaristi ...</p> <p>E' finito in carcere il Consigliere Comunale...</p> <p>Il Tribunale dei Ministri ha chiesto che l'ex Ministro Francesco De Lorenzo, sia nuovamente arrestato nell'ambito dell'inchiesta ...</p> <p>Buongiorno. Ancora una volta sono clamorosi gli sviluppi dell'inchiesta Mani Pulite ...</p> <p>A Firenze oggi è stato arrestato infatti l'ex segretario ...</p>

	<p>Nuovo scandalo a Roma. Stavolta coinvolta l'Università La Sapienza ...</p>
<p>Dentro il palazzo, audio con annunci TG di arresti vari</p>	<p><u>19:41</u></p> <p>Giorno per giorno, gli italiani seguono gli arresti e gli interrogatori in tv.</p> <p>La televisione trasforma l'inchiesta in un grande spettacolo, una sorta di dramma nazionale,</p> <p>con buoni e cattivi,</p> <p>con vincitori e vinti.</p> <p>Solo adesso, vedendo i potenti sulla poltrona dell'accusato, il paese si scandalizza con la sua classe politica che sul piccolo schermo appare corrotta in blocco.</p> <p>Mentre gli investigatori loro malgrado - ma grazie alla onnipresenza delle telecamere - diventano presto eroi ed esecutori della volontà popolare.</p> <p>Le telecamere hanno occupato il Palazzo di Giustizia.</p> <p>Scandalo tangenti Milano in primo piano. Questa mattina c'è stato un nuovo arresto ...</p> <p>MAURIZIO LOSA: Ieri, i Magistrati Di Pietro e Colombo che conducono l'inchiesta, hanno lavorato sino a tarda sera. Di Pietro ha lasciato San Vittore poco dopo le 23.00 e ha interrogato ...</p>

	<p>italiana.</p> <p>Le riprese televisive in aula cominciano un po' per caso.</p> <p>Il protagonista centrale è il finanziere Sergio Cusani, accusato di aver pagato, per conto di una grossa società petrolchimica, soldi ai partiti e ai politici più importanti del paese, in cambio di una legislazione compatibile con gli interessi aziendali.</p>
<p>Losa sulla decisione di fare il processo televisivo</p>	<p>MAURIZIO LOSA: La decisione venne presa, televisivamente parlando, dall'allora Direttore del Tg1 che era Demetrio Volcic, dal sottoscritto, e da una causa di forza maggiore. Dato che quello era un, un'udienza dibattimentale con rito immediato, c'era il problema che essendo un'udienza pubblica, ci sarebbe stato un sovraffollamento dell'aula. Il Tribunale si pose nella condizione di valutare se fare una trasmissione a circuito chiuso di quel processo per consentire comunque la visione, quindi l'udienza pubblica. Avendo tre telecamere presenti in aula, avendo un segnale in, in diretta che veniva trasmesso nella Sala Stampa del Palazzo di Giustizia e in una, in una sorta di saletta che era stata creata appositamente all'esterno dell'aula dove si celebrava il processo Cusani, arrivò l'idea: abbiamo già il segnale, perché non trasmettere almeno alcune fasi di questo processo.</p> <p>CLAUDIO MARTELLI: ... mi dicesti esattamente: oh Claudio, questi sono soldi miei e della mia famiglia.</p>

CARLO SAMA: Beh, io questo lo contesto perché non, non avevo nessun motivo di dire, e poi questi sono soldi ...

CLAUDIO MARTELLI: ... vallo a contestare ... testimoni

MAURIZIO LOSA: Nel momento in cui partì la prima diretta una mattina - e si era deciso di fare, ricordo, dalle 10.00 alle 12.00, poi il processo proseguì durante, anche nel corso della giornata - il giorno successivo gli indici di ascolto dimostrarono che c'era un, un ascolto estremamente interessato verso questo processo.

SEVERINO CITARISTI: Mi ha dato una valigetta dicendo, c'è un contributo per la Democrazia Cristiana. Se ricordo bene lui deve avermi, dico, deve avermi detto che c'era un miliardo.

MAURIZIO LOSA: Da lì comincio davvero la trasmissione del processo Cusani. Da parte del, degli imputati, da parte del Tribunale, da parte dell'imputato principale che era Sergio Cusani, non, non ci fu nessuna opposizione ad una, alla trasmissione in diretta.

ANTONIO DI PIETRO: Le minacce al teste non le fa nessuno.

	<p>tramite una generale amnistia che propone una soluzione facile:</p> <p>“chi ha preso soldi, si confessi, e sarà perdonato”.</p> <p>Per molti italiani, non è questa la “soluzione politica” per uscire dall’incubo di Mani Pulite.</p> <p>Intanto, il magistrato Antonio Di Pietro è diventato la “stella” indiscussa del “teleprocesso”.</p> <p>In fondo la gente in piazza chiede solo ciò che sta alla base della convivenza civile: che la legge sia uguale per tutti.</p>
<p>Colombo: on the basis of our Constitution all citizens are subject to law and legislation</p>	<p><u>26:06</u></p> <p>GHERARDO COLOMBO: L’approccio è secondo me, sostanzialmente diverso, tra quello di chi osserva dall’esterno, e quello di chi invece fa questa professione.</p> <p>Siccome esiste anche un articolo della Costituzione, un fondamento della Costituzione secondo cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, senza fare distinzioni, in relazione alle qualità della persona che ha commesso il reato.</p>
<p>Carcere di San Vittore</p>	<p><u>26:33</u></p> <p>Per chi viene arrestato, “Mani pulite” è tutt’altro che una telenovela.</p> <p>Il carcere di San Vittore è un posto poco ospitale.</p> <p>Spesso gli indagati vengono arrestati con un mandato di custodia cautelare.</p> <p>Per evitare che inquinino le prove,</p>

	<p>o fuggano all'estero.</p>
<p>Colombo sugli arresti: eravamo coscienti di cosa significava mandare qu a San Vittore</p>	<p><u>26:49</u></p> <p>GHERARDO COLOMBO: Quando venivano i parenti, e in particolare le mogli, magari con bambini piccolissimi, a chiedere permessi di colloquio per le persone arrestate, beh, insomma la consapevolezza della intrusione del proprio lavoro nella vita delle persone è forte, e io direi anche la sofferenza per le conseguenza di questa intrusione.</p>
<p>Losa: arresti drammatici, la piazza come rivincita dei perdenti</p>	<p><u>27:19</u></p> <p>MAURIZIO LOSA: La cosa drammatica era il conoscere a volte le storie di taluni personaggi che comunque erano detenuti in, in carcere. Persone che avevano sempre avuto una vita fatta di agi, fatta di salotti, e che invece si ritrovavano a dover essere ospitati in quello che è il, il punto più basso, se vogliamo, per la dignità di un uomo. Apprendere dagli avvocati, a volte dagli stessi Magistrati, che questa persona era scoppiata a piangere durante l'interrogatorio, o che era tenuta rigorosamente sotto controllo perché si temeva per, per la propria salute, si temeva magari anche il rischio del tentativo di suicidio. Questo faceva comunque indiscutibilmente pensare, su quello che era</p>

	<p>l'impatto di queste persone all'ingresso in Carcere, il rapporto con gli altri detenuti.</p> <p>Non dobbiamo mai dimenticare il clima che c'era attorno all'inchiesta di Mani Pulite, un clima che pian piano è cresciuto. Questa sorta di movimento di piazza e forse anche un po' forcaiolo, che voleva vedere sulla gogna il potente di turno, colui che se l'era, aveva sempre mantenuto una, una condotta di vita a volte anche un po' sopra le righe. Era, in buona sostanza, quello che si poteva tradurre come una sorta di rivincita dei perdenti.</p>
<p>Craxi e la folla di fronte all'albergo S. Raffael</p>	<p><u>29:00</u></p> <p>FOLLA: Vuoi pure queste, Bettino vuoi pure queste? Vuoi pure queste, Bettino vuoi pure queste?</p> <p>GIORNALISTA IN COLLEGAMENTO DALL'HOTEL RAPHAEL: Eccolo, eccolo, stanno tirando di tutto, stanno tirando...</p> <p>Bettino Craxi sarà il leader politico chiamato a rispondere di più reati, e sarà condannato in diversi processi. Per molti italiani, Craxi diventa il simbolo della corruzione politica.</p> <p>GIORNALISTA IN COLLEGAMENTO DALL'HOTEL RAPHAEL: ... tutto, tutto, lanciano tutto.</p> <p>Una delle accuse fatte all'inchiesta "Mani Pulite" fu quella di aver provocato una serie di suicidi.</p>

Colombo sui suicidi	<p>GERARDO COLOMBO: Non c'è stata una persona una, che si sia suicidata in carcere essendo detenuta nell'ambito del nostro processo. Non ce n'è stata una. Allora, questo è bene precisarlo, perché credo che generalmente si sia assolutamente convinti del contrario, che ci siano state centinaia di persone che si sono uccise in carcere per via del, delle indagini di Mani Pulite.</p> <p>Dopo di che certo che invece alcune persone si sono suicidate da libere, mentre erano investigate. Da libere, e una anche agli arresti domiciliari, a casa sua. Certo sono cose assolutamente squassanti, anche perché succede che magari queste persone si conoscano particolarmente bene. Io, mi è andata così la mente per conto suo, a pensare al Maresciallo Landi, che era un Maresciallo della Guardia di Finanza con la quale io, con il quale io avevo lavorato veramente parecchio, che si è ucciso in casa sua nel bagno, quando è stato convocato per, perché io dovevo fargli un paio di domande che non coinvolgevano nemmeno la sua responsabilità, dei chiarimenti molto semplici. E', è chiaro che questo costituisce, anche per chi investiga, no, un peso notevole. E' un dramma, è un dramma, è un dramma, è un dramma.</p>
---------------------	---

<p>Berlinguer/TG 3 su suicidio Landi</p> <p>21 aprile 93</p>	<p><u>31:33</u></p> <p>BIANCA BERLINGUER: Ancora una svolta drammatica nell'inchiesta Mani Pulite: il Maresciallo della Guardia di Finanza, Agostino Landi indagato dalla Magistratura di Milano, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola. Doveva essere interrogato proprio stamattina dal Giudice Gherardo Colombo.</p>
<p>Losa: dinamica del suicidio Cagliari a San Vittore</p>	<p>MAURIZIO LOSA: Le notizie dei suicidi sono state sicuramente il momento più difficile. Ci sono stati almeno quattro suicidi che sono stati attribuiti alle inchieste di Mani Pulite. Qui siamo a San Vittore, in questo Carcere si suicidò Gabriele Cagliari. Era considerato un potente. Era l'ex Presidente dell'ENI. Gabriele Cagliari in quel luglio del 1993, sembrava dovesse uscire da un momento all'altro. Aveva riempito pagine di verbali, e c'era già stato il parere favorevole della, del pool di Mani Pulite, in particolare di Di Pietro e di Colombo, e questo parere favorevole era già stato depositato all'ufficio del GIP, Italo Ghitti. Parallelamente all'inchiesta Mani Pulite, erano nate altre inchieste. Una di queste era nelle mani del Pubblico Ministero De Pasquale che si era opposto, per esigenze di custodia cautelare, per esigenze di inchiesta, alla scarcerazione di Gabriele Cagliari.</p>

<p>Construction site of metropolitan line 3 in Milan (in the 80's)</p>	<p><u>33:01</u></p> <p>Per via delle tangenti, i cantieri in Italia sono parecchio più cari che altrove.</p> <p>Mentre un chilometro della metropolitana di Amburgo viene a costare 45 miliardi di lire,</p> <p>la linea 3 della metropolitana di Milano costerà 192 miliardi al chilometro.</p>
<p>Losa: come funzionava il sistema delle tangenti</p>	<p><u>33:30</u></p> <p>MAURIZIO LOSA: Ricordo un imprenditore che all'inizio di Mani Pulite, mi raccontò l'evoluzione della tangente: si era passati dal regalo natalizio, dal panettone di Natale, all'orologio, al quadro prezioso, all'argenteria, ai gioielli per la moglie del politico, per arrivare proprio alle mazzette in percentuale sul valore dell'appalto, per arrivare poi al cartello di imprese. Cartello di imprese che significava dieci imprese decidono di partecipare a tutti gli appalti che vengono banditi, a turno una delle, delle imprese vince, ma tutte pagano comunque la mazzetta per rimanere nel cartello di imprese. Quindi, c'è una suddivisione per dieci del, della quota, della percentuale che deve essere versata per l'aggiudicazione dell'appalto, indipendentemente dal fatto che quell'azienda acquisisca o meno l'appalto dei lavori.</p> <p>Erano i costi della politica che portavano alla necessità di doversi procurare delle risorse aggiuntive per poter mantenere apparati e strutture</p>

	<p>che costavano inevitabilmente tanto.</p>
<p>Convegni vari dei Partiti Politici</p>	<p>La politica costa.</p> <p>Prima di Mani Pulite, in Italia, la legge che regolava il finanziamento dei partiti, non si era rivelata sufficiente.</p> <p>Tra difficoltà e resistenze, i partiti sono incapaci di cambiare la legge, e si organizzano diversamente.</p> <p>Così nasce il sistema delle tangenti.</p> <p>La crisi che segue il crollo del muro nel '89 frantuma gli equilibri politici e "mani pulite" trova meno ostacoli nella sua attività investigativa.</p> <p>I partiti della cosiddetta "Prima Repubblica" vengono spazzati via o ridimensionati, ma molti dei politici coinvolti non riescono ad ammettere le proprie responsabilità.</p>
<p>Forlani e Craxi negano la responsabilità personale davanti al giudice</p>	<p>ANTONIO DI PIETRO: Lei ha ricevuto mai un avviso di garanzia da me?</p> <p>ARNALDO FORLANI: Sì.</p> <p>ANTONIO DI PIETRO: Oh. Nell'avviso di garanzia le veniva ipotizzato un illecito finanziamento al partito?</p> <p>ARNALDO FORLANI: Sì.</p> <p>ANTONIO DI PIETRO: Oh. Allora in quel momento ha saputo che si indaga su questo?</p>

	<p>ARNALDO FORLANI: Sì, veniva ipotizzato...</p> <p>ANTONIO DI PIETRO: Oh, prima di questo momento che io le ho fatto l'avviso di garanzia, lei non sapeva che esistesse questo illecito finanziamento, o lo sapeva già prima?</p> <p>ARNALDO FORLANI: No, non lo sapevo e non lo so nemmeno adesso, perché è ipotizzato.</p> <p><u>35:59</u></p> <p>BETTINO CRAZI: Da decenni il sistema politico aveva una parte, non tutto, una parte del suo finanziamento che era un finanziamento, diciamo, di natura irregolare o illegale e non lo vedeva solo chi non lo voleva vedere, e non ne era consapevole solo chi girava la testa dall'altra parte.</p>
<p>Colombo sulle regole</p>	<p><u>36:21</u></p> <p>GHERARDO COLOMBO: Il nostro è un Paese in cui la relazione con le regole, è una relazione molto spesso difficile, tante volte sofferta. Le regole vengono viste come un dovuto per quel che riguarda gli altri, come un possibile per quel che riguarda</p>

	<p>se stessi. Si trovano sempre centomila giustificazioni in base alle quali rendere in qualche misura comprensibile, se non addirittura legittima la violazione delle regole e via dicendo. Io credo che ci sia proprio un problema che riguarda la cultura, usando queste parole tra virgolette, delle regole, e quindi, io sono sempre stato convinto per esempio, che l'intervento penale da solo, alla fin fine serva abbastanza a poco. E' necessario, secondo me, perché la legalità possa essere rispettata, le leggi possano essere rispettate soltanto nel momento in cui il cittadino, la persona, diventi consapevole del fatto che il rispetto delle regole, al di là di qualsiasi questione etica o morale, contribuisce a farlo vivere meglio, perché migliore sarà la qualità delle relazioni sociali che intesse.</p>
<p>Epilogo</p>	<p><u>37:59</u> SPEAKER</p> <p>La regola più importante è quella che dice che le regole valgono per tutti.</p> <p>Non rispettarla, all'Italia dei generosi anni 80 è costato tanto da arrivare quasi alla bancarotta di stato.</p> <p>Secondo le stime più caute, il costo del sistema di "tangentopoli" è stato di 10.000 miliardi di lire,</p> <p>5 miliardi di Euro di oggi.</p> <p>All'anno, s'intende.</p> <p><u>38:28</u> BLACK SCREEN FOR FINAL CREDITS AND EBU LOGO</p>